



Regia Woody Allen

Filmografia essenziale

Prendi i soldi e scappa (1969)
Il dormiglione (1973)
Amore e guerra (1975)
Io e Annie (1977)
Manhattan (1979)
Zelig (1983)
Broadway Danny Rose (1984)
La rosa purpurea del Cairo (1985)
Hannah e le sue sorelle (1986)
Crimini e misfatti (1989)
Mariti e mogli (1992)
Pallottole su Broadway (1994)
Match Point (2005)
Vicky Cristina Barcelona (2008)
Basta che funzioni (2009)

Cast

Owen Wilson (Gil)
Rachel McAdams (Inez)
Kurt Fuller (John)
Marion Cotillard (Adriana)
Michael Sheen (Paul)
Kathy Bates (Gertrude Stein)
Adrien Brody (Salvador Dalí)
Carla Bruni (la guida)

Sceneggiatura Woody Allen
Produzione USA-Spagna
Durata 94 min.
Genere Commedia

MIDNIGHT IN PARIS

Gil (sceneggiatore hollywoodiano con aspirazioni da scrittore) e la sua futura sposa Inez sono in vacanza a Parigi con i piuttosto invadenti genitori di lei. Gil è già stato nella Ville Lumière e ne è da sempre affascinato. Lo sarà ancor di più quando una sera, a mezzanotte, si troverà catapultato nella Parigi degli Anni Venti con tutto il suo fervore culturale. Farà in modo di prolungare il piacere degli incontri con Hemingway, Scott Fitzgerald, Picasso e tutto il milieu culturale del tempo cercando di fare in modo che il 'miracolo' si ripeta ogni notte. Suscitando così i dubbi del futuro suocero.

Continua il giro d'Europa di Woody Allen. E dopo Londra, Barcellona, ed in attesa di Roma, ecco Parigi, città lontana dal ricoprire solo la semplice funzione di ambientazione geografica della storia portata sullo schermo.

Midnight in Paris, assecondando le caratteristiche principali del cinema di Woody Allen, traduce in immagini quel senso di inadeguatezza e di insoddisfazione che la vita comune, quella inscritta nella solita routine, a volte ci induce a provare.

E se il passato, con i ricordi e le suggestioni, arriva in nostro soccorso è solo perché ciò che è stato appare sempre più affascinante ed opportuno di ciò che è.

Allen dirige con leggerezza, senza prendersi troppo sul serio e lasciando sempre l'illusione di stare assistendo ad una favola moderna in cui, allora, diviene facile accettare incongruenze ed apparizioni. Scherza con la tradizione artistica della Francia, piega i tanti luoghi comuni ai suoi bisogni narrativi divertendosi e divertendoci nel prendersi gioco di cliché sociali e politici. Il film racconta anche quanto sia importante, e contemporaneamente complesso, trovare il proprio spazio, il luogo in cui potere essere se stessi senza tante imposizioni o eccessivi cerebralismi. Ed il cast, nella velata dicotomia tra sogno e realtà, aiuta in modo decisivo il regista.